

**Minori stranieri
questioni e prospettive
d'accoglienza ed integrazione**

A cura di

Fabrizio d'Aniello

La struttura del volume

- Il tema dell'“altro” nell'insegnamento sociale della Chiesa
- La formazione degli educatori in prospettiva interculturale
- Sogni e bisogni delle seconde generazioni
- Gli allievi con cittadinanza non italiana e le cosiddette “seconde generazioni”
- Minori stranieri, educazione e tempo libero

La struttura del volume

- Minori Stranieri Non Accompagnati: bisogni relazionali e strumenti educativi
- L'educazione estetica per l'intercultura: un possibile contributo
- La percezione dei minori stranieri attraverso i mass-media
- Minori stranieri e lavoro
- Il ruolo della Prefettura tra complessità normativa e concreta integrazione
- Associazione Migrantes Onlus: la comunità educativa per minori "Casa don Bosco"

Il mandato...

- Lavoro a gruppi di massimo 3-4 persone
- Scelta di una tematica proposta nel volume
- Lettura critica del saggio
- Realizzazione di una presentazione alla plenaria di 15/20 minuti con il supporto di:
 - Slide di riferimento
 - Video/immagini/audio
 - Schemi alla lavagna...
- Tempistiche: 4/5 ore di lavoro in aula più confronto per gruppi fuori aula
- Esposizione lavori da parte dei gruppi: 3 dicembre dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Tracce migranti e luoghi accoglienti

Sentieri pedagogici e spazi educativi

di Rosita Deluigi

La struttura del volume

- *Voce del verbo migrare: la realtà dei minori di origine straniera*
- *Dalla progettualità alla progettazione: l'incontro fra teoria e prassi*
- *Una ricerca sul campo: i minori di origine straniera fra cortile e territorio*

Il fenomeno dei flussi migratori dal mondiale al locale

- Nello scenario mondiale attuale si rileva la presenza di 214 milioni di migranti. Un incremento significativo considerando che, nel 2000 la stima era di 150 milioni; le proiezioni più attendibili prevedono di raggiungere i 405 milioni nel 2050. Secondo le stime dell'ILO – *International Labour Organization*, inoltre, circa il 10-15% di essi attualmente è irregolare (pp. 13-14).

Il fenomeno dei flussi migratori dal mondiale al locale

- A nostro avviso, gli elementi indispensabili per porre le fondamenta di una politica sociale volta ad originare processi educativi possono essere riassunti in: *convergere per differenziare, sollecitare per agire, concertare per innovare nell'interesse di ogni migrante e nativo. Status, questi ultimi, mai del tutto definitivi e molto spesso interscambiabili. (p. 20 + vedi figura a p. 21)*

Il fenomeno dei flussi migratori dal mondiale al locale

Per quanto riguarda l'Europa, attualmente, si registra la presenza di 71.8 milioni di immigrati

È l'Europa, infatti a registrare la più bassa natalità e il più alto numero di immigrati ed è chiaro che tali fenomeni diventino sfida da gestire per promuovere risorse trasversali piuttosto che dimensioni di esclusione sociale e di frammentazione.

Ormai è evidente come l'identità europea sia passata dal Vecchio Continente al continente vecchio in cui il calo della natalità, l'aumento della speranza di vita e il conseguente invecchiamento con le sue componenti relative viene in parte compensato dai fenomeni migratori (pp. 20-22).

Il fenomeno dei flussi migratori dal mondiale al locale

- Auspicando ad una Europa più aperta ne vediamo la maggiore equità in una legislazione organica e coerente con il suo sviluppo interno differenziato; il rafforzamento dovuto ad alleanze socio economiche e politiche che mettano al centro un ben-essere diffuso e che favoriscano circoli virtuosi di scambi in ogni settore; la rinnovata giovinezza non solo per l'incremento delle nascite, spesso dovuto alla presenza di stranieri, ma anche per un approccio dinamico e attivo di fronte ai cambiamenti, capace essa stessa di promuovere cambiamenti in positivo (p. 25).

Il fenomeno dei flussi migratori dal mondiale al locale

- Costa di attracco, via di fuga, meta di arrivo, punto di snodo, l'Italia con i suoi innumerevoli chilometri di confine che si perde nel mare, quasi 7.500, diventa un canale privilegiato di accesso in Europa soprattutto per i paesi Nord Africani e dell'Est Europa ma, seppur vero che molti vi transitano, altri vi restano spostandosi all'interno del paese e creando situazioni variegate a seconda delle regioni (p. 26).

Il fenomeno dei flussi migratori dal mondiale al locale

- Gli ultimi dati dell'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) rilevano che...
- i cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2010 sono 4.235.059 pari al 7,0% del totale dei residenti. Al 1° gennaio 2009 essi rappresentavano il 6,5%. Nel corso dell'anno 2009 il numero di stranieri è aumentato di 343.764 unità (+8,8%), un incremento ancora molto elevato, sebbene inferiore a quello dei due anni precedenti (494 mila nel 2007 e 459 mila nel 2008, rispettivamente +16,8% e +13,4%), principalmente per effetto della diminuzione degli ingressi dalla Romania. I minori sono 932.675, il 22,0% del totale degli stranieri residenti; circa 573 mila sono nati in Italia, mentre la restante parte è giunta nel nostro paese per ricongiungimento familiare (p. 26).

Il fenomeno dei flussi migratori dal mondiale al locale

- L'ISMU (Iniziative e Studi sulla Multiethnicità) rileva inoltre che, dagli ultimi dati relativi all'anno scolastico 2009/10, emerge che sono 673.592 gli allievi stranieri nelle scuole italiane (il 7,5% della popolazione scolastica). Non vi sono novità significative riguardo alle provenienze (tra le prime nazionalità si confermano Romania, Albania, Marocco, Cina, Ecuador). Si evidenzia inoltre che, a parità di status e di capacità, nella scelta della scuola superiore pesa l'essere straniero: è aumentato infatti il numero di stranieri negli istituti professionali (p. 27).

Il fenomeno dei flussi migratori dal mondiale al locale

- Il tesoro di 932 mila minori stranieri presenti in Italia è composto in maggioranza da bambini nati in Italia da genitori immigrati: alla data del 1° gennaio, i G2, ovvero i minori di seconda generazione, sono 572 mila, il 13,5% di tutti gli stranieri residenti, il 10,4% in più rispetto all'anno precedente. Questo significa che circa 6 minori "stranieri" su 10 non sono immigrati, ma sono a tutti gli effetti - biograficamente, culturalmente e linguisticamente - nuovi italiani. Per l'attuale ordinamento potranno ottenere la cittadinanza solo al compimento della maggiore età se, oltre ad essere stati registrati all'anagrafe, riusciranno entro un anno a dimostrare di avere avuto una residenza continuativa nel nostro paese –
- Aa.Vv., *L'isola dei tesori. Atlante dell'infanzia (a rischio) dell'Italia*, Roma, Save the Children Onlus, 2010 , p. 27 (p. 30).

L'altrove...

... di per sé definisce un «**luogo**», fisico e simbolico, in cui si svilupperà il processo educativo e formativo di ciascuno.

Il **movimento** operatosi nello spazio geografico ristruttura il **vissuto** dell'emigrante, sia pure in modi diversi in relazione all'età, nei termini di una polarità spazio/temporale del tipo *qui/là, adesso/prima, esilio/patria*.

*La categoria dell'altrove e del prima diventa così un termine di riferimento interno, a partire dalla quale lo **spazio/tempo** presente viene costantemente valutato, con alterni giudizi di valore.*

*L'altrove (il paese/patria) riemerge costantemente nel vissuto del bambino emigrante, anche indipendentemente dalla sua personale memoria di esso, come **luogo** mitizzato, come *patria/radice, come patria/progetto, o anche come destino/incubo, nei casi in cui la famiglia conserva il proprio progetto di rientro a distanza di molti anni di soggiorno nella società di accoglienza. In quest'ultimo caso il figlio di emigranti vivrà una seconda esperienza di sradicamento da quella che è diventata negli anni della sua infanzia e adolescenza la patria «straniera», con nuovi dolorosi vissuti di perdita**

- M.T. Moscato, *L'io e l'altrove. Emigrazione e processi educativi*, in G. Chiosso (a cura di), *Luoghi e pratiche dell'educazione*, Milano, Mondadori Università, 2009, p. 68.

Liquida-mente

- La ricerca e la scoperta di sé e di un conseguente equilibrio personale si alimenta attraverso una progettualità che, in qualsiasi situazione possa creare continuità di identità e di ruolo e non frammenti di persona che si adeguano di volta in volta al contesto in cui si trovano.
- In questo senso potremmo estendere la definizione di Bauman da società liquida a *uomo liquido*; *immagine a nostro avviso ulteriormente* inquietante che fa comprendere come sia difficile darsi forma e mantenerla nel tempo se non vi sono strutture interne ed esterne di sostegno alla realizzazione autonoma dell'uomo per sé e con gli altri.

Identità in cambiamento

- Fra conferme e disconferme, tradizioni e innovazioni si innesca:
- un complesso processo di cambiamento incerto, frammentato, talvolta non compreso, ostacolato, conflittuale in cui si può rischiare di *sentirsi stranieri a se stessi*.
- *Tale incertezza sul proprio percorso* di crescita può avere delle ripercussioni sulle relazioni educative tra adulti e minori.

Possibili dinamiche

- il fenomeno del rovesciamento dei ruoli, attraverso il quale i figli, grazie alla migliore conoscenza della lingua, assumono precocemente responsabilità adulte nel confronto con la società ospitante, fino a diventare, per certi aspetti, «i genitori dei loro genitori» [...];
- *la precoce perdita di autorevolezza e capacità educativa da parte dei genitori, non supportati da una rete di prossimità e di collaborazione informale, superati dai figli per dimestichezza, socializzazione, capacità di interazione con la società ricevente;*
- *le tendenze già richiamate dei figli a fuoriuscire dalle forme di integrazione subalterna accettate dai padri, basate sull'inserimento nelle posizioni inferiori delle gerarchie occupazionali, attraverso l'assunzione di schemi cognitivi e criteri di valutazione molto più simili a quelli dei coetanei autoctoni nei confronti delle opportunità offerte dal mercato del lavoro;*

Possibili dinamiche

- la resistenza nei confronti della trasmissione di modelli culturali ispirati alla società di origine, così come l'avevano conosciuta i genitori, a volte idealizzandola o comunque sottovalutando le trasformazioni che anch'essa attraversa [...];
- *i conflitti intergenerazionali motivati da ragioni diverse, come la ribellione contro le aspettative di mobilità sociale dei genitori, a causa delle pressioni livellatrici e oppostive dell'ambiente di vita e in particolare del gruppo dei pari, nei quartieri poveri in cui molte minoranze rimangono intrappolate [...];*
- *le problematiche di genere e di equilibri interni alle famiglie, giacché le pressioni conformistiche sono normalmente più forti nei confronti delle figlie, mentre i maggiori problemi sociali riguardano i figli maschi.*

In riferimento a M. Ambrosini, *Il futuro in mezzo a noi. Le seconde generazioni scaturite dall'immigrazione nella società italiana dei prossimi anni*, in M. Ambrosini, S. Molina (a cura di), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, cit., pp. 33-34.

La debolezza familiare e le possibili azioni di supporto

- Nell'esperienza locale e territoriale a fronte delle dinamiche prese in analisi... CHE COSA SI PUO' FARE? QUALI SONO I SOGGETTI E GLI AGENTI SOCIALI CHE POSSONO INTERVENIRE NEGLI AMBITI...
- Scuola
- Famiglia
- Territorio
- Sinergie

Lavoro di approfondimento a partire dalla fig. 6 pag. 57.

Nuove immagini di cittadinanza

- Rif. figura 8 pag. 61